



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

composta dai magistrati:

Mario Nispi Landi	Presidente
Giampiero Maria Gallo	Consigliere
Francesco Belsanti	Consigliere, relatore
Paolo Bertozzi	Consigliere
Rosaria Di Blasi	Primo Referendario
Anna Peta	Primo Referendario
Lucia Marra	Primo Referendario
Matteo Lariccia	Referendario

nell'adunanza del 7 maggio 2026;

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167, della l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e in particolare le modifiche introdotte nel d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Tuel);

VISTO l'art. 148-bis Tuel, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e), d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012;

VISTO l'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

VISTE le disposizioni procedurali relative al processo di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, come modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014;

VISTE le deliberazioni n. 100/2025 e n. 50/2026, con le quali sono stati approvati i programmi di attività della Sezione regionale di controllo per il 2025 e per il 2026;

Vista l'ordinanza n. 17 del 6 giugno 2025 del Presidente della Sezione regionale di controllo per la Toscana di ripartizione tra i magistrati delle funzioni di controllo

VISTE le "linee-guida" per la redazione delle relazioni inerenti ai rendiconti 2022, 2023 e 2024, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazioni nn. 8/SEZAUT/2023/INPR del 16 maggio 2023, 8/SEZAUT/2024/INPR del 26 aprile 2024 e 8/SEZAUT/2025/INPR del 10 marzo 2025;

VISTA la propria deliberazione n. 171 del 25 settembre 2014 relativa ai criteri per l'esame dei rendiconti degli enti locali relativi all'esercizio finanziario 2013, che si intendono confermati in via sostanziale anche per il controllo sui rendiconti di gestione degli esercizi 2022-2023-2024, con i necessari adattamenti al mutato quadro normativo, in particolare la riforma introdotta con il d. lgs. 118/2011;

VISTE le note nn. 6450 del 1° settembre 2023, 4766 del 28 agosto 2024 e 2810 del 15 maggio 2025 con cui la Sezione ha dato avvio all'inserimento nei sistemi Con.Te e LimeFit. dei questionari relativi ai rendiconti della gestione finanziaria 2022, 2023 e 2024;

VISTE le relazioni pervenute alla Sezione dall'organo di revisione del **Comune di SASSETTA (LI)** in ordine ai rendiconti 2022, 2023 e 2024;

ESAMINATI la documentazione pervenuta e gli elementi emersi nell'istruttoria condotta con il supporto del settore competente;

TENUTO CONTO delle osservazioni e dei chiarimenti prodotti dall'Ente con nota del 4 aprile 2026, pervenuto in pari data alla Sezione (prot. Sez. n. 2108-2109/2026), in relazione alle irregolarità emerse in sede istruttoria ed esposte nella nota di osservazioni del Magistrato istruttore inviata in data 20 aprile 2026 con prot. n. 1774/2026;

VISTA l'ordinanza n. 11/2026 con la quale il Presidente della Sezione regionale di controllo per la Toscana ha convocato la Sezione per la data odierna;

CONSIDERATO che l'Ente non ha chiesto di partecipare all'adunanza del 7 maggio 2026;

UDITO il relatore, Consigliere dott. Francesco Belsanti;

FATTO E DIRITTO

Si premette che il controllo di legalità finanziaria intestato alla Corte dei conti, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, si inquadra nella cornice delineata dall'art. 148-bis Tuel, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e), d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012. La norma prevede, al comma 1, l'esame da parte delle Sezioni regionali di controllo dei rendiconti degli enti locali, da effettuare ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della l. n. 266/2005, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. Il comma 3 del medesimo art. 148-bis Tuel prevede l'adozione di "specifiche pronunce di accertamento" nel caso in cui, nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, emergano squilibri economico-finanziari, la mancata copertura di spese, la violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno.

L'esame dei rendiconti mira a segnalare non solo questioni strettamente finanziarie e contabili che compromettono attualmente l'equilibrio di bilancio, ma anche fenomeni suscettibili di determinare, in prospettiva, pericoli per la stabilità finanziaria dell'Ente.

1. La Sezione ha analizzato, ai sensi degli articoli 1, commi 166 e 167, della l. 23 dicembre 2005, n. 266 e 148-bis Tuel, i rendiconti 2022, 2023 e 2024 del **Comune di Sassetta (LI)**, come rappresentato nelle relazioni dell'organo di revisione, inviate tramite l'applicativo LimeFit, nei prospetti integrativi richiesti dalla Sezione e negli atti acquisiti con l'istruttoria, tramite il sistema applicativo Con.Te.

Successivamente è stato avviato il confronto istruttorio, mediante richiesta di chiarimenti relativi ad alcuni aspetti finanziari e gestori.

Il Comune ha fornito le controdeduzioni alle osservazioni del Magistrato istruttore con nota trasmessa in data 4 maggio 2026, prot. Sez. n. 2108-2109/2026.

2. L'esame ha riguardato vari profili relativi al risultato di amministrazione e alle relative componenti (tenuto conto anche delle partecipazioni societarie detenute dall'Ente), alla capacità di indebitamento, al rispetto del saldo e degli equilibri di finanza pubblica, concentrandosi, in particolare, sulle irregolarità ritenute maggiormente rappresentative di violazioni della normativa vincolistica statale.

Come previsto nel programma di attività di controllo per il 2025, nell'ambito della predetta analisi, la Sezione ha condotto uno specifico approfondimento volto a verificare l'impiego (o in caso contrario l'iscrizione del corretto vincolo nel risultato di amministrazione) delle risorse aggiuntive erogate dallo Stato per il potenziamento dei servizi sociali, asili nido e trasporto scolastico disabili, nonché degli ulteriori

trasferimenti aggiuntivi destinati al potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità.

Il controllo è stato avviato tenendo conto delle risultanze della deliberazione di questa Sezione n. n. 15/2025/PRSP, recante gli esiti dell'attività istruttoria effettuata sui rendiconti 2020 e 2021.

3. CONTROLLO SUL RENDICONTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

3.1 OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Preliminarmente è utile evidenziare che il risultato di amministrazione 2020 e 2021 è stato definito dall'Ente con delibera dell'organo consiliare n. 13/2021 e n. 9/2022, a cui ha fatto seguito una ulteriore rideterminazione con la delibera CC n. 26 del 28 luglio 2022 per gli effetti conseguenti dall'esito del controllo monitoraggio effettuato da questa Sezione sui rendiconti 2017-2018-2019 (deliberazione n. 92/2022/PRSP).

Altresì, il risultato di amministrazione 2020 e 2021 è stato riapprovato dall'Ente con la delibera consiliare n. 7 del 30 aprile 2025 in esito al pronunciamento della Sezione sul controllo dei citati rendiconti 2020 e 2021 (deliberazione n. 15/2025/PRSP).

A seguito di tale ultima rideterminazione, il risultato di amministrazione 2020 presentava avanzo formale di amministrazione positivo di 395.341,55 euro e, detratte le quote accantonate (399.828,19 euro), le quote vincolate (209.672,42 euro) e destinate agli investimenti (28.446,79 euro), un disavanzo effettivo di amministrazione - parte disponibile negativa - di 242.605,85 euro.

Per quanto concerne, invece, il risultato di amministrazione 2021, lo stesso presentava un avanzo formale di amministrazione di 559.299,76 euro e, detratte le quote accantonate (466.764,61 euro), le quote vincolate (314.781,22 euro) e destinate agli investimenti (21.052,18 euro), un disavanzo effettivo di amministrazione - parte disponibile negativa - di 243.298,25 euro.

Tuttavia, per l'annualità 2021 l'Ente non ha tenuto conto della rideterminazione della quota vincolata da trasferimenti (vincolo Covid-19 2020-2021) in esito all'accoglimento da parte del Collegio delle memorie di contraddittorio; ciò ha determinato la ricostituzione di maggiori quote vincolate e la definizione di un maggiore disavanzo di effettivo di amministrazione (243.298,25 euro, invece di 230.287,25 euro come accertato dalla Sezione).

L'Ente ha, poi, riallineato anche i risultati di amministrazione 2022, 2023 e 2024, ridefinendone la composizione interna e il saldo della gestione (disavanzo effettivo di amministrazione), rispettivamente in 210.028,59 euro per l'esercizio 2022, in 203.005,37 euro per l'esercizio 2023 e in 189.521,86 euro per l'esercizio 2024.

Per quanto concerne il finanziamento del disavanzo registrato al termine dell'esercizio 2023, lo stesso è stato qualificato dall'Ente come segue: 59.294,97 euro da riaccertamento straordinario; 97.445,52 da FCDE; 46.264,98 euro quale disavanzo ordinario della gestione 2023 (da finanziare in tre annualità e rata costante di 15.421,66 euro).

La quota annuale della rata di ripiano del disavanzo è stata ridefinita in complessivi 26.365,69 euro (2.823,57 euro per disavanzo da extradeficit, 8.120,46 euro per disavanzo da FCDE e 15.421,66 euro per disavanzo ordinario della gestione 2023).

Con delibera consiliare n. 8/2025 l'Ente ha, poi, effettuato la variazione al bilancio di previsione 2025/2027, (approvato a gennaio 2025 e nel quale era già previsto il finanziamento della quota di disavanzo annuale di 19.173,35 euro) finanziando l'ulteriore quota di disavanzo di 7.192,34 euro (fonte di finanziamento riduzione di spese

correnti già finanziate da entrate correnti non vincolate).

In pari seduta l'organo consiliare ha approvato il rendiconto della gestione 2024 (atto CC 9/2025), da cui è emerso una riduzione del risultato effettivo di amministrazione (parte disponibile negativa 189.521,86 euro) qualificato per 56.471,40 euro quale disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, per 89.325,06 euro quale disavanzo da FCDE e per 43.725,40 euro quale disavanzo ordinario della gestione 2024, il cui ripiano è stato previsto nel triennio 2025-2027 con rata costante annuale di 14.575,14 euro.

Alla luce del deficit da ripianare emerso con l'approvazione dell'ultimo rendiconto (2024) l'Ente non ha provveduto ad adottare una ulteriore variazione al bilancio di previsione 2025-2027 al fine di ridurre la precedente programmazione di ripiano per il disavanzo ordinario. Tali misure correttive sono state valutate idonee dalla Sezione con deliberazione n. 144/2025/PRSP.

La Sezione è, pertanto, ripartita dalle risultanze sopradescritte per la verifica dei dati finanziari riferiti ai rendiconti 2022, 2023 e 2024.

3.2 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2022

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 è stato definito dall'Ente con la delibera consiliare n. 13 del 2 maggio aprile 2023, e modificato con la successiva delibera consiliare n. 7 del 30 aprile 2025, in esito al controllo effettuato dalla Sezione sui rendiconti finanziari 2020-2021 (deliberazione n. 15/2025/PRSP).

Il risultato conseguito al termine della gestione 2022 ha evidenziato un avanzo formale di amministrazione di 487.929,74 euro e, detratte le quote accantonate (di 496.875,87 euro), le quote vincolate (di 168.129,79 euro) e destinate agli investimenti (di 32.952,67 euro), un disavanzo effettivo di amministrazione (parte disponibile negativa) di 210.028,59 euro.

Nella ricostruzione istruttoria la componente interna del risultato non è in linea con le determinazioni di questa Sezione in quanto l'Ente ha tenuto conto dell'accoglimento da parte del Collegio delle memorie di contraddittorio riferite ai rendiconti 2020 e 2021 e il venir meno dell'obbligo di ricostituzione di risorse vincolate da trasferimenti (vincolo Covid-19 2020-2021), pari a 13.011,00 euro. Il disavanzo effettivo di amministrazione (parte disponibile negativa) ammonta a 197.017,59 euro (anziché 210.028,59 euro come definito dall'Ente).

3.3 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2023

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 è stato definito dall'Ente con la delibera consiliare n. 8 del 30 aprile 2024, e modificato con la successiva delibera consiliare n. 7 del 30 aprile 2025, in esito al controllo effettuato dalla Sezione sui rendiconti finanziari 2020-2021 (deliberazione n. 15/2025/PRSP).

Il risultato conseguito al termine della gestione 2023 ha, quindi, evidenziato un avanzo formale di amministrazione di 627.755,28 euro e, detratte le quote accantonate (di 552.906,74 euro), le quote vincolate (di 199.767,44 euro) e destinate agli investimenti (di 78.086,57 euro), un disavanzo effettivo di amministrazione (parte disponibile negativa) di 203.005,47 euro.

Con le memorie di contraddittorio, trasmesse in data 4 maggio 2026 (prot. Sezione n. 2108-2109/2026), l'Ente ha attestato la non corretta definizione della composizione interna del risultato di amministrazione, sia per quanto riguarda la parte destinata agli investimenti che quella vincolata. Per la parte vincolata l'Ente ha, inoltre, attestato che i dati trasmessi alla Sezione con lo specifico modello istruttorio "B/2023" non sarebbero

stati corretti (quota di avanzo della gestione competenza che non sarebbe stata adeguatamente suddivisa tra i vincoli di legge e quelli derivanti da trasferimenti), rinviando quindi una nuova elaborazione del prospetto. Sull'annualità 2023 l'Ente ha altresì attestato di aver provveduto, in occasione del rendiconto 2025, approvato in data 29 aprile 2026, alla ricostituzione di vincoli da trasferimenti statali per 22.293,56 euro.

Dall'esame delle informazioni istruttorie riportate nell'ultima versione del modello "B/2023" è risultata una sottostima complessiva di complessivi 40.872,23 euro così riferita: 28.905,51 euro per vincoli di legge e principi contabili e 9.861,52 euro per vincoli derivanti da trasferimenti, mentre resta confermata la sottostima di 2.105,20 euro inerente alla parte destinata agli investimenti.

Tenuto conto quindi dei risultati istruttori del rendiconto 2022 e la valutazione delle memorie di contraddittorio, per quanto concerne i vincoli da leggi e principi contabili la quota sottostimata ammonta a 28.905,51 euro; a fronte infatti di un avanzo di amministrazione 2022 da leggi e principi contabili di 2.659,61 euro (non applicata al bilancio di previsione 2023), la sola gestione della competenza ha riportato un risultato positivo di 28.905,51 euro, con una quota vincolata da riallocare nel risultato di amministrazione pari a 31.565,12 euro (superiore a quella definita dall'Ente in 2.659,61 euro).

Per quanto concerne i vincoli da trasferimenti, questi sono risultati sottostimati per 9.861,52 euro poiché, a fronte di un avanzo di amministrazione 2022 da trasferimenti di 94.513,87 euro (non applicata al bilancio di previsione 2023), la gestione della competenza ha generato un risultato positivo di 112.293,56 euro mentre la gestione dei residui un disavanzo di 57.783,39 euro, con una quota vincolata da riallocare nel risultato di amministrazione pari a 149.024,04 euro (superiore a quella definita dall'Ente in 139.162,52 euro).

Infine, la ricostruzione istruttoria della parte destinata agli investimenti ha evidenziato una minore quota allocata nel risultato di amministrazione di 2.105,20 euro scaturita da: un avanzo di amministrazione 2022 parte destinata 32.952,67 euro, (nessuna quota applicata al bilancio 2023), avanzo della gestione competenza pari a 45.945,44 euro e avanzo generato dalla gestione dei residui di 1.293,66 euro, con una quota destinata agli investimenti da riallocare nel risultato di amministrazione pari a 80.191,77 euro (diversa da quella definita dall'Ente in 78.086,57 euro).

Per quanto complessivamente accertato, la parte vincolata del risultato di amministrazione dove essere rideterminata in 238.534,47 euro, la parte destinata agli investimenti in 80.191,77 euro e il risultato effettivo di amministrazione (parte disponibile negativa) in 243.877,70 euro (anziché 203.005,47 euro come definito dall'Ente).

3.4 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2024

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 è stato definito dall'Ente con la delibera consiliare n. 9 del 30 aprile 2025 con un avanzo formale di amministrazione di 754.190,19 euro e, detratte le quote accantonate (di 592.242,67 euro), le quote vincolate (di 303.323,78 euro) e destinate agli investimenti (di 48.145,60 euro), un disavanzo effettivo di amministrazione (parte disponibile negativa) di 189.521,86 euro.

La ricostruzione istruttoria ha evidenziato una non corretta determinazione delle poste vincolate (riferite a vincoli derivanti da leggi e principi contabili e da trasferimenti) e destinate agli investimenti, la cui sottostima ammonta a complessivi 107.750,20 euro, con conseguente peggioramento del disavanzo effettivo di amministrazione.

Vengono di seguito riportate le evidenze istruttorie e le relative motivazioni di dettaglio delle sottostime accertate.

Tabella n. 1

(valori in euro)

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
Risultato di amministrazione	2024		
	Accertato dall'Ente delib. CC 9/2025	Rideterminato dal M.I.	Differenze
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE FORMALE	754.190,19	754.190,19	-
PARTE ACCANTONATA	592.242,67	592.242,67	-
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	567.205,96	567.205,96	-
Altri accantonamenti:	4.300,00	4.300,00	-
Accantonamenti per indennità di fine mandato	3.800,00	3.800,00	-
Accantonamenti per perdite nelle società partecipate	500,00	500,00	-
Altri accantonamenti per spese e rischi futuri	20.736,71	20.736,71	-
Fondo per rinnovi contrattuali	2.000,00	2.000,00	-
Fondo garanzia debiti commerciali	18.736,71	18.736,71	-
PARTE VINCOLATA	303.323,78	403.377,60	100.053,82
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.659,61	41.605,44	38.945,83
Vincoli derivanti da trasferimenti	242.718,86	303.826,85	61.107,99
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	-	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	-	-	-
Altri vincoli	57.945,31	57.945,31	-
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	48.145,60	55.841,98	7.696,38
PARTE DISPONIBILE	- 189.521,86	- 297.272,06	- 107.750,20

Tenuto conto quindi dei risultati istruttori dei rendiconti 2022-2023 e delle memorie di contraddittorio fornite dall'Ente, la Sezione accerta una sottostima dei vincoli da leggi e principi contabili pari a 38.945,83 euro. A fronte, infatti, di un avanzo di amministrazione 2023 da leggi e principi contabili di 31.565,12 euro (non applicata al bilancio di previsione 2024), le risorse vincolate generate dalla gestione di competenza ammontano a 10.040,32 euro riguardanti entrate derivanti dal taglio del bosco; pertanto, la quota vincolata da riallocare nel risultato di amministrazione ammonta a 41.605,44 euro (superiore rispetto invece a quella definita dall'Ente in 2.659,61 euro).

Per quanto concerne i vincoli derivanti da trasferimenti, viene accertata una minore quota vincolata di 61.107,99 euro, scaturita da: un avanzo di amministrazione 2023 da trasferimenti 149.024,04 euro, quota applicata al bilancio 2024 di 90.000,00 euro, avanzo della gestione competenza pari a 201.600,34 euro, avanzo della gestione dei residui pari a 272,47 euro, oltre al minore vincolo apposto di 42.930,00 euro riguardante le risorse PNRR 2024.

Lo specifico approfondimento istruttorio sui vincoli PNRR (come confermato nella risposta dell'Ente del 15 aprile 2026, pervenuta alla Sezione in pari data - prot. n. 1710/2026) ha evidenziato la mancata riallocazione nel risultato di amministrazione della somma di 42.930,00 euro, riferita al progetto PNRR "esperienza del cittadino nei servizi pubblici". In particolare, a fronte di fondi PNRR 2024 assegnati e accertati dall'Ente per 125.371,00 euro, ed a utilizzi per 43.907,80 euro, l'Ente ha riportato nell'avanzo vincolato solo la quota di 38.533,20 euro invece di 81.463,20 euro.

Nelle memorie di contraddittorio, in merito ai vincoli PNRR, l'Ente ha attestato di aver provveduto alla ricostituzione della somma di 42.930,00 euro in sede di approvazione del rendiconto 2025.

Infine, viene accertata la minore allocazione di risorse destinate agli investimenti per 7.696,38 euro scaturita da: un avanzo di amministrazione 2023 parte destinata 80.191,77 euro, quota applicata al bilancio 2024 di 59.000,00 euro, avanzo della gestione competenza pari a 31.854,62 euro, avanzo generato dalla gestione dei residui di 2.795,59

euro, con una quota destinata agli investimenti da riallocare nel risultato di amministrazione di 55.841,98 euro (superiore a quella definita dall'Ente in 48.145,60 euro).

Pertanto, per quanto complessivamente accertato, la parte vincolata del risultato di amministrazione dovrà essere rideterminata in 403.377,60 euro, la parte destinata agli investimenti in 55.841,98 euro e il risultato effettivo di amministrazione (parte disponibile negativa) in 297.272,06 euro (anziché 189.521,86 euro come definito dall'Ente).

3.5 ANALISI E QUALIFICAZIONE DEL DISAVANZO EFFETTIVO DI AMMINISTRAZIONE 2024

Il disavanzo accertato al termine del presente ciclo di controllo ammonta a complessivi 297.272,06 euro e per la sua qualificazione occorre tenere presente le rideterminazioni intervenute nel corso del tempo da parte della Sezione e dell'Ente. Rinviando a quanto già esposto nei paragrafi precedenti, al termine dell'esercizio 2023 il disavanzo ammontava a 203.005,47 euro qualificato dall'Ente come segue:

- a) per 59.294,97 euro quale disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui;
- b) per 97.445,52 euro quale disavanzo derivante dall'applicazione del metodo ordinario FCDE;
- c) per 46.264,98 euro quale disavanzo ordinario della gestione 2023, per il quale l'Ente prevedeva il recupero in tre annualità, con rata costante di 15.421,66 euro.

Tenuto conto che nel bilancio di previsione 2025/2027 (approvato a gennaio 2025), l'Ente aveva già previsto il finanziamento della quota di disavanzo annuale di 19.173,35 euro, con delibera consiliare n. 8/2025 aveva effettuato la variazione al bilancio di previsione per il finanziamento dell'ulteriore quota di disavanzo di 7.192,34 euro (indicando, quale fonte di finanziamento, la riduzione di spese correnti già finanziate da entrate correnti non vincolate).

Tipologia di disavanzo	Importo	Finanziamento disavanzo 2023		
		2025	2026	2027
Disavanzo da riacc.to straordinario dei residui	59.294,97	2.823,57	2.823,57	2.823,57
Disavanzo 2019 derivante da FCDE ordinario	97.445,52	8.120,46	8.120,46	8.120,46
Disavanzo ordinario della gestione 2021	46.264,98	15.421,66	15.421,66	15.421,66
TOTALE	203.005,47	26.365,69	26.365,69	26.365,69

Successivamente con delibera consiliare dell'Ente del 30 aprile 2025 n. 9 il Comune aveva provveduto all'approvazione del rendiconto della gestione 2024 registrando un disavanzo di amministrazione di 189.521,86 euro così qualificato:

- a) per 56.471,40 euro quale disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui;
- b) per 89.325,06 euro quale disavanzo derivante dall'applicazione del metodo ordinario FCDE;
- c) per 43.725,40 euro quale disavanzo ordinario della gestione 2024, il cui ripiano è stato previsto nel triennio 2025-2027 con rata costante annuale di 14.575,14 euro.

L'Ente non aveva però effettuato altra variazione al bilancio di previsione 2025-2027 al fine di ridurre l'importo annuale destinato al ripiano (nonostante il disavanzo 2024 fosse leggermente inferiore al disavanzo 2023).

In tale contesto si inserisce ora la rideterminazione del risultato di amministrazione

registrato al termine del presente ciclo di controllo, con un disavanzo accertato al termine dell'esercizio 2024 di 297.272,06 euro, da qualificare come segue:

- a) disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui per 56.478,01 euro;
- b) disavanzo derivante dall'applicazione del metodo ordinario FCDE per 89.324,92 euro
- c) disavanzo ordinario della gestione 2024 per 151.469,13 euro.

Su tale disavanzo, e sulle modalità di recupero, occorre tuttavia svolgere alcune considerazioni, tenuto conto che l'Ente è in una condizione di disavanzo che si protrae da numerose annualità, oltre al fatto che tali disavanzi sono stati, di volta in volta, oggetto di ripiano da parte dell'Ente nell'ambito delle misure correttive richieste da questa Sezione.

L'art. 188 del Tuel prevede che il disavanzo di amministrazione vada applicato immediatamente all'esercizio in corso o, al più, possa essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

L'Ente, quindi, non dovrebbe considerare come normale una situazione di disavanzo che si protragga senza soluzione di continuità nel corso del tempo.

Nella fattispecie in esame la situazione di disavanzo si protrae ininterrottamente quantomeno dal 2019 anche se la stessa dipende, in parte, dall'accertamento operato dalla Sezione di controllo in seguito all'esame dei rendiconti finanziari dal 2019 al 2024.

In altri termini, il disavanzo emerso dalla ricostruzione istruttoria dovrà essere distinto tra la parte già emersa e nota all'amministrazione (e che dovrà proseguire il proprio percorso triennale di ripiano) e la quota emersa a seguito delle verifiche oggetto di questo ciclo di controllo (2022-2024).

Per quanto concerne il disavanzo già noto all'Ente: il dato potrebbe riferirsi ai disavanzi di amministrazione registrati al termine degli esercizi 2023 e 2024 come emersi a seguito della delibera di questa Sezione n. 15/2025/PRSP sui rendiconti 2020 e 2021 e delle delibere consiliari dell'Ente del 30 aprile 2025, nn. 7-8-9, adottate per rimuovere le irregolarità sui risultati di amministrazione 2020 e 2021, e con cui l'Ente ha rideterminato, per gli effetti conseguenti, i risultati 2022, 2023 e 2024, disponendo il ripiano del maggior disavanzo registrato al termine dell'esercizio 2023 (nonostante il disavanzo al termine dell'esercizio 2024 fosse inferiore).

In particolare, con riferimento al disavanzo ordinario pari a 46.264,98 euro, l'Ente aveva previsto il recupero in tre annualità, con rata costante di 15.421,66 euro, disponendo quale fonte di finanziamento una riduzione di spese correnti già finanziate da entrate correnti non vincolate. Tale ammontare, pertanto, deve essere ripianato entro il 2027 e scomputato dall'ulteriore disavanzo accertato a seguito delle verifiche del presente ciclo di controllo.

Tipologia di disavanzo	Importo	Finanziamento disavanzo 2023		
		2025	2026	2027
Disavanzo da riacc.to straordinario dei residui	59.294,97	2.823,57	2.823,57	2.823,57
Disavanzo 2019 derivante da FCDE ordinario	97.445,52	8.120,46	8.120,46	8.120,46
Disavanzo ordinario della gestione 2021	46.264,98	15.421,66	15.421,66	15.421,66
TOTALE	203.005,47	26.365,69	26.365,69	26.365,69

Per quanto concerne, invece, l'ulteriore disavanzo ordinario: quest'ultimo ammonta a 105.204,15 euro quale differenza tra il disavanzo già noto all'Ente, pari a 46.264,98 euro (e già finanziato sui bilanci 2025/2027) e il disavanzo ordinario complessivo registrato a seguito delle verifiche oggetto del presente ciclo di controllo,

pari a 151.469,13. Tale disavanzo dovrà trovare copertura nel bilancio di previsione 2026/2028.

4. GESTIONE DELLA CASSA VINCOLATA

Nell'esame istruttorio del rendiconto 2024 è stato richiesto un approfondimento in ordine alla corretta determinazione della cassa vincolata, tenuto conto anche del mutato quadro normativo intervenuto in corso d'anno, per effetto dell'art. 6, comma 6-ocies, del d.l. 60/2024.

Dall'esame dell'allegato istruttorio "G/2024" utilizzato per ricostruire l'evoluzione della cassa vincolata e verificare l'impatto della richiamata modifica normativa sulle entrate da considerare ai fini della costituzione dei vincoli di cassa, sono emerse incongruenze con le informazioni rilevabili dalla banca dati BDAP, incongruenze tali da ravvisare una non corretta definizione della cassa vincolata finale 2023 (definita nel rendiconto pari a zero), rispetto alla cassa iniziale 2024 indicata con segno negativo di 54.980,00 euro.

Nell'ambito del contraddittorio è stato chiesto di fornire puntuali chiarimenti, sulla corretta determinazione della cassa vincolata finale 2023 e iniziale 2024 (indicando non solo la metodologia seguita per la determinazione e movimentazione della cassa vincolata ma anche le specifiche risorse considerate ai fini della determinazione della cassa vincolata, con i relativi importi, e quelle, invece, eventualmente escluse) oltre all'invio dell'atto di determinazione della cassa vincolata al 1° gennaio 2024 inviato al tesoriere. Tuttavia, l'Ente non ha fornito né i chiarimenti richiesti né l'atto di determinazione della cassa vincolata al 1° gennaio 2024.

La Sezione, in via preliminare, rammenta che il vincolo di cassa risponde all'esigenza di distinguere le risorse destinate alla generalità delle spese da quelle vincolate a specifici interventi, in coerenza con il principio di unicità del bilancio e con le esigenze di corretta gestione dei flussi finanziari.

L'irregolarità rilevata comporta una non corretta rappresentazione del fondo di cassa nel conto del tesoriere allegato al rendiconto 2024 (art. 226 TUEL) e determina la violazione dei principi di attendibilità, veridicità e integrità del bilancio, incidendo altresì sulla trasparenza e verificabilità dei flussi di cassa.

In particolare, l'assenza di una puntuale distinzione tra cassa libera e vincolata può occultare situazioni di precarietà finanziaria, quali il ricorso sistematico a fondi vincolati per il finanziamento della spesa corrente, condizione questa aggravata dalla presenza di squilibri di bilancio (vista la presenza di un saldo negativo della parte disponibile del risultato di amministrazione), criticità che determina una rappresentazione non corretta dei dati di consuntivo e che richiede interventi correttivi, sia in ordine alla rappresentazione del rendiconto sia del conto del tesoriere.

PQM

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Toscana, alla luce di quanto rappresentato

ACCERTA

- la non corretta determinazione della componente vincolata del risultato di amministrazione relativo agli esercizi 2023 e 2024 con necessità di ulteriori vincoli, al termine dell'esercizio 2024, per un importo pari a 100.053,82 euro;

- la non corretta determinazione della parte destinata agli investimenti del risultato di amministrazione relativo agli esercizi 2023 e 2024 con necessità, al termine dell'esercizio 2024, di ulteriori vincoli per un importo pari a 7.696,38 euro;
- la non corretta determinazione della quota disponibile, la quale registra al termine dell'esercizio 2024 un saldo negativo di 297.272,06 euro;
- la mancata determinazione della cassa vincolata 2023 e 2024.

DISPONE

ai sensi di quanto disposto dall'art. 148-bis, comma 3, del Tuel, l'adozione di interventi correttivi entro sessanta giorni dalla comunicazione di avvenuto deposito della pronuncia di accertamento, nei termini di seguito indicati:

- in ordine alla presenza di un saldo negativo della parte disponibile al termine dell'esercizio 2024, pari a 297.272,06 euro, ovvero all'importo che emergerà per effetto della trasposizione di tali esiti sui rendiconti degli esercizi successivi, l'Ente dovrà provvedere al finanziamento del disavanzo di amministrazione come così rideterminato e qualificato con la presente deliberazione;
- in ordine alla non corretta determinazione della cassa vincolata, con particolare riferimento alla cassa 2023 e 2024 l'Ente dovrà provvedere alla ricostruzione della stessa nonché alla trasposizione di tali esiti sui rendiconti degli esercizi successivi, sia in ordine alla rappresentazione del rendiconto sia del conto del tesoriere.

Copia della presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, al Consiglio comunale, al Sindaco, all'Organo di revisione dell'Ente e, per conoscenza, al Consiglio delle autonomie locali.

La presente pronuncia è soggetta a obbligo di pubblicazione da parte del Comune, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Così deciso in Firenze, nella Camera di consiglio del 7 maggio 2026.

Il Relatore
Francesco Belsanti
(firmato digitalmente)

Il Presidente
Mario Nispi Landi
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria il 20 maggio 2026.

Il Funzionario preposto al servizio di supporto
Cristina Baldini
(firmato digitalmente)